

**LA QUALITÀ
DEL LAVORO
NELLE COOPERATIVE
SOCIALI**

Misure e modelli statistici

**a cura di
Maurizio Carpita**

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".

**LA QUALITÀ
DEL LAVORO
NELLE COOPERATIVE
SOCIALI**

Misure e modelli statistici

**a cura di
Maurizio Carpita**

FrancoAngeli

Le attività operative della ricerca presentata nel presente volume sono state svolte presso il Centro di Studi e di Ricerca Dati Metodi e Sistemi del Dipartimento Metodi Quantitativi, Università degli Studi di Brescia.



Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate nel sito www.francoangeli.it

Le persone agiscono solo perché mosse dal desiderio di ottenere un guadagno monetario? Lavorano solo perché sono pagate per farlo?

Forse non è proprio così: le persone intraprendono molte azioni semplicemente perché provano piacere nel farlo.

Bruno S. Frey

Prefazione al libro *Non solo per denaro*
Le motivazioni disinteressate dell'agire economico

INDICE

Prefazione di Maurizio Carpita	IX
1. L'Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane: caratteristiche e qualità dei dati di Maurizio Carpita	
1.1. Introduzione	1
1.2. Le caratteristiche della rilevazione	2
1.3. La qualità dei dati raccolti	10
1.3.1. Le valutazioni dei rilevatori	10
1.3.2. Gli indici di qualità dei dati	15
1.3.3. Analisi e trattamento delle mancate risposte.....	20
1.4. Campione ICSI ²⁰⁰⁷ e Censimento ISTAT ²⁰⁰⁵	26
1.5. Considerazioni conclusive	31
Appendice al Capitolo 1	33
A1.1. Il disegno campionario dell'Indagine	33
2. Un'analisi esplorativa della qualità del lavoro nelle Cooperative Sociali di Marica Manisera	
2.1. Il lavoro nelle cooperative sociali di qualità	37
2.2. L'Analisi delle Componenti Principali Non Lineare	47
2.3. I risultati dell'ACP-NL	52
2.3.1. Aspetti oggettivi di qualità del lavoro	53
2.3.2. Aspetti soggettivi di qualità del lavoro	62
2.4. Considerazioni conclusive	72
3. La soddisfazione e l'impegno dei lavoratori delle Cooperative Sociali di Paola Zuccolotto	
3.1. Obiettivi dell'analisi	75
3.2. I driver della <i>Job Satisfaction</i>	77
3.3. La relazione tra <i>Job Satisfaction</i> ed <i>Effort</i>	81
3.3.1. L'analisi dei differenziali di <i>Effort</i>	86
3.4. Considerazioni conclusive	89
Appendice al Capitolo 3	91
A3.1. Generalità sulle <i>tree-based learning ensemble</i>	91
A3.2. Misure di importanza delle variabili esplicative.....	93

4. Misure oggettive della qualità del lavoro soggettiva nelle Cooperative Sociali di Eugenio Brentari e Silvia Golia	
4.1. Introduzione.....	95
4.2. Misurare un costrutto latente: il modello di Rasch	96
4.3. I costrutti analizzati.....	101
4.3.1. <i>Motivazioni</i>	102
4.3.2. <i>Equità organizzativa</i>	107
4.3.3. <i>Soddisfazione</i>	116
4.4. Considerazioni conclusive	125
5. Modelli per valutare la qualità del lavoro soggettiva nelle Cooperative Sociali di Maurizio Carpita	
5.1. Verso la qualità del lavoro soggettiva.....	127
5.2. Il modello per valutare la qualità del lavoro	132
5.3. La scomposizione della qualità del lavoro.....	135
5.4. Caratteristiche oggettive e qualità del lavoro.....	138
5.4.1. <i>Caratteristiche oggettive e motivazioni</i>	140
5.4.2. <i>Caratteristiche oggettive ed equità</i>	142
5.4.3. <i>Caratteristiche oggettive e soddisfazione</i>	144
5.5. Il contratto psicologico dell'impresa sociale	146
5.5.1. <i>Aspetti soggettivi del lavoro e soddisfazione</i>	148
5.5.2. <i>Motivazioni, equità e soddisfazione</i>	152
5.6. Considerazioni conclusive	156
Appendice al Capitolo 5	158
A5.1. Misure di autonomia, complessità e relazioni del lavoro	158
Riferimenti bibliografici	163
Gli autori	171

PREFAZIONE

Una delle maggiori evidenze emerse negli ultimi anni dalle molte e approfondite analisi dei mercati del lavoro nei paesi economicamente e socialmente più evoluti è quella che la qualità di un'occupazione (soprattutto se caratterizzata da mansioni non standardizzate) è multidimensionale e non si valuta solo ed esclusivamente in base alla retribuzione o agli eventuali altri benefici economici. Diverse ricerche evidenziano, invece, come i lavoratori (soprattutto i più istruiti) pongano maggiore attenzione rispetto al passato alle caratteristiche delle condizioni di lavoro, intese non solo con riferimento ad aspetti pur importanti quali *sicurezza e stabilità*, ma anche in termini di *benessere individuale*, ovvero come possibilità di realizzazione e crescita personale, di sviluppo e consolidamento delle proprie relazioni sociali. Secondo recenti studi, sembrano essere queste le nuove leve con le quali si può incidere ad esempio sul livello di produttività dei lavoratori. Così, questo nuovo modo di intendere la qualità del lavoro è diventato un tassello importante di quella che oggi è nota come *economia della felicità o del benessere* (Senik, 2005; Frey e Stutzer, 2006), il cui paradigma relazionale attribuisce importanza agli effetti sul benessere individuale di tutte le relazioni, comprese quelle di lavoro. Adottando questa prospettiva, superato un certo livello di *salario minimo* e ottenuto un sufficiente livello di *sicurezza*, al lavoratore non basta essere pagato di più per essere soddisfatto e motivato per il proprio lavoro; in altri termini, non si lavora più solo per denaro (Benz, 2005; Frey, 2005). Entrano quindi necessariamente nella valutazione complessiva del lavoro altri fattori, come per esempio il livello di autonomia dell'attività svolta, le spinte motivazionali e la percezione di equità del trattamento ricevuto rispetto agli altri lavoratori, la flessibilità dell'occupazione. Questi e altri fattori non osservabili direttamente, costituiscono la *qualità del lavoro soggettiva* e sono di difficile misurazione come tutti quelli legati al benessere (Kahneman e Krueger, 2006).

Questa impostazione generale è stata adottata in diversi studi per descrivere la qualità del lavoro nell'ambito delle cooperative sociali, organizzazioni che hanno avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo anche dal punto di vista occupazionale (Thomas, 2004; Codini, 2007). In queste *imprese sociali* la teoria della qualità del lavoro multidimensionale e soggettiva è stata utilizzata per spiegare la discrepanza che esiste tra bassi livelli retributivi, alti livelli di soddisfazione e bassi livelli di *turnover* dichiarati dai lavoratori. Si sottolinea in particolare come la specificità delle relazioni stabilite tra le cooperative e i propri lavoratori, una sorta di *contratto psicologico dell'impresa sociale* che porta alla definizione di un nuovo modello di relazioni industriali, sia l'elemento che determina livelli elevati di motivazione e soddisfazione verso

il lavoro pur in presenza di scarsi riconoscimenti economici (Borzaga e Mussella, 2003 e 2006; Solari e Demozzi, 2008).

Sulla base di queste premesse, il presente volume vuole essere un contributo riguardo alle misure oggettive e ai modelli statistici che possono essere utilizzati per la valutazione della qualità soggettiva del lavoro nelle cooperative sociali e più in generale nelle organizzazioni la cui attività richiede una medio-alta intensità di capitale umano e di capacità relazionale dei lavoratori. Le analisi presentate vengono condotte utilizzando i dati raccolti da una recente ricerca, denominata ICSI²⁰⁰⁷ (*Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane 2007*), che ha coinvolto 4.134 lavoratori remunerati di 320 organizzazioni (Borzaga, 2007). Questa indagine si può considerare la prosecuzione di un'analoga esperienza, promossa dall'Istituto Studi e Sviluppo Aziende Non-profit (ISSAN) ormai dieci anni fa, che considerava il tema della qualità del lavoro nelle organizzazioni sia pubbliche sia private operanti nei diversi ambiti dei servizi sociali (infermieristico e assistenziale, educativo e culturale, di orientamento e inserimento lavorativo ecc.). In tale occasione furono intervistati complessivamente 2.066 lavoratori retribuiti (compresi 588 occupati in 74 cooperative sociali), ponendo particolare attenzione anche agli aspetti soggettivi dell'attività lavorativa quali le motivazioni, le relazioni e la soddisfazione (Carpita, 2003). I risultati dello studio stimolarono un certo interesse e furono più volte occasione di dibattito anche fuori dalla comunità accademica. Partendo da quella esperienza, nel 2004 sei gruppi di ricerca di altrettanti atenei italiani (Bergamo, Brescia, Milano-Bicocca, Napoli Federico II, Mediterranea di Reggio Calabria e Trento) avviano un progetto biennale (finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca* e dalla Fondazione Cariplo) che si propone di esaminare ancora il tema della qualità del lavoro, questa volta però con riferimento alla sola realtà delle cooperative sociali. L'intensa collaborazione tra i gruppi di ricerca ha permesso di costituire la banca dati oggetto delle analisi presentate in questo libro.

I capitoli che compongono il volume seguono un unico filo conduttore: descrivere e interpretare la qualità del lavoro come equilibrio tra aspetti oggettivi (tipicamente la retribuzione) e aspetti soggettivi (tipicamente la soddisfazione) del lavoro. Si ritiene che il raggiungimento di tale equilibrio sia uno dei fattori fondamentali (ovviamente non l'unico) che ha permesso alle cooperative sociali, attraverso scelte organizzative più o meno consapevoli, di svilupparsi coinvolgendo lavoratori che mostrano livelli mediamente elevati di appartenenza e coinvolgimento nella *mission*.

* L'attività di ricerca dell'unità di Brescia ha usufruito di Fondi PRIN 2004, 2004130924-004: *Misurare la Qualità del Lavoro nelle Organizzazioni Nonprofit*.

Il volume è così organizzato. Nel Capitolo 1 si descrivono le caratteristiche della ICSI²⁰⁰⁷, con particolare riferimento al piano di campionamento adottato, alla qualità e rappresentatività dei dati raccolti rispetto ai lavoratori e alle cooperative. Nel Capitolo 2, Marica Manisera sviluppa un'analisi esplorativa multivariata tramite un impiego originale della tecnica delle componenti principali non lineare per variabili qualitative, con l'obiettivo di descrivere la qualità del lavoro oggettiva e soggettiva nelle cooperative sociali della ICSI²⁰⁰⁷. Nel Capitolo 3, Paola Zuccolotto presenta i risultati ottenuti applicando ai dati dell'indagine moderni algoritmi di *data mining* con l'obiettivo di evidenziare le principali determinanti della soddisfazione e dell'impegno del lavoratore. Nel Capitolo 4, Eugenio Brentari e Silvia Golia utilizzano la versione per variabili ordinali del modello di Rasch, originariamente proposto in ambito psicometrico come misura dell'intelligenza, per costruire alcune misure oggettive di qualità del lavoro soggettiva nelle cooperative sociali della ICSI²⁰⁰⁷. Nel Capitolo 5, adottando un modello di regressione a 2 livelli (lavoratore-cooperativa) per variabili affette da errore di misura, sono infine approfondite le caratteristiche delle variabili soggettive della qualità del lavoro ottenute nel Capitolo 4, i collegamenti con le caratteristiche oggettive nonché i loro legami, con l'obiettivo di proporre una possibile rappresentazione statistica del contratto psicologico dell'impresa sociale.

A conclusione di una lunga - a volte complicata ma interessante - attività di ricerca, voglio ringraziare i tanti amici, colleghi universitari e non, che hanno reso possibile la buona riuscita di questo progetto. Il primo ringraziamento va agli autori, che hanno contribuito con le loro interessanti analisi a questo libro. Ringrazio Marica Manisera, Elena Poli, Silvano Baronchelli e Chiara Carini del Dipartimento Metodi Quantitativi dell'Università di Brescia, che hanno lavorato intensamente sul campo per molti mesi, curando le fasi di distribuzione e raccolta dei questionari e le fasi di caricamento e controllo dei dati presso il Centro di Studi e Ricerche Dati Metodi e Sistemi. Un ringraziamento particolare va poi a Sara Depedri (Università di Trento) e a Michele Mosca (Università di Napoli Federico II), che hanno coordinato le attività di raccolta e controllo preliminare dei questionari per la loro area geografica di competenza. Grazie a tutti i rilevatori, alle cooperative e ai lavoratori della ICSI²⁰⁰⁷ per averci fornito non solo dati, ma preziose informazioni. Riservo l'ultimo ringraziamento a Carlo Borzaga dell'Università di Trento, coordinatore nazionale della ricerca: senza le sue idee e il suo incoraggiamento questa ricerca e la pubblicazione di questo libro non sarebbero state possibili.

Brescia, ottobre 2008

Maurizio Carpita
Dipartimento Metodi Quantitativi
Università degli Studi di Brescia

1. L'INDAGINE SULLE COOPERATIVE SOCIALI ITALIANE: CARATTERISTICHE E QUALITÀ DEI DATI

Maurizio Carpita

Sommario: L'Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane 2007 (ICSI²⁰⁰⁷) ha permesso di raccogliere numerose informazioni oggettive e soggettive riguardanti la qualità del lavoro svolto da 4.134 lavoratori remunerati occupati in 320 di queste organizzazioni. In questo capitolo si illustrano le caratteristiche e l'organizzazione della ricerca. Particolare attenzione viene dedicata alla rappresentatività e alla qualità dei dati campionari utilizzati nelle analisi statistiche presentate nei capitoli successivi.

1.1. Introduzione

L'Indagine sulle Cooperative Sociali Italiane 2007, denominata in seguito ICSI²⁰⁰⁷, è nata perseguendo un duplice obiettivo di studio: il primo obiettivo consiste nel verificare se e in che modo queste organizzazioni *nonprofit* riescono a destinare parte delle loro attività per finalità di carattere sociale; il secondo obiettivo, oggetto delle analisi presentate in questo libro, riguarda invece le caratteristiche e la qualità del lavoro sia in termini oggettivi sia in termini soggettivi, con particolare attenzione alla qualità delle relazioni di lavoro. Al fine di perseguire entrambi gli scopi è stato quindi necessario predisporre strumenti e procedure di rilevazione che tenessero conto dei due possibili livelli di analisi: quello dell'organizzazione (di interesse per studiare la funzione distributiva) e quello del lavoratore (di interesse per studiare la qualità del lavoro). Comunque, tali livelli non sono separati perché, ad esempio, nelle analisi sui rapporti di lavoro interni è interessante valutare l'effetto contesto determinato dall'appartenenza all'organizzazione. Il disegno campionario è stato quindi definito utilizzando una procedura statistica che tenesse conto sia della struttura a 2 livelli (cooperativa-lavoratore) sia di alcune caratteristiche (strati) utili per descrivere le organizzazioni. Il campione iniziale è stato definito in

collaborazione con l'Istat sulla base dei dati del Censimento delle cooperative sociali del 2003, l'ultimo disponibile al momento della rilevazione condotta durante il biennio 2006-2007.

Per quanto riguarda lo strumento di rilevazione, sono stati predisposti quattro diversi questionari strutturati, dedicati rispettivamente alla cooperativa, al dirigente, al lavoratore retribuito¹ e volontario. Il questionario dedicato alla cooperativa è stato predisposto in modo tale da permettere di rilevare dati economico-finanziari e di bilancio ma anche gestionali ed organizzativi riferiti al triennio 2003-2005. Il questionario rivolto ai lavoratori, oltre alle usuali caratteristiche riguardanti l'attività svolta e la retribuzione, ha consentito di raccogliere numerose informazioni di tipo soggettivo su motivazioni, atteggiamenti, impegno, fedeltà e soddisfazione per il lavoro.

Dopo una lunga e complessa attività di raccolta, organizzazione e controllo dei dati durata circa un anno e mezzo, il campione finale della ICSI²⁰⁰⁷ è costituito da 320 cooperative sociali e 4.134 lavoratori retribuiti². Si tratta quindi di una delle banche dati più ampie, articolate ed aggiornate sui lavoratori occupati nel settore della cooperazione sociale mai costruita nel nostro Paese.

Questo capitolo ha carattere introduttivo, utile per capire il disegno e la rappresentatività dei dati raccolti con la ICSI²⁰⁰⁷ e utilizzati nelle analisi sviluppate nei capitoli successivi; di seguito si descrivono le caratteristiche della rilevazione (Paragrafo 1.2), si presentano i risultati ottenuti dall'analisi della qualità dei dati raccolti (Paragrafo 1.3) e si effettua un confronto tra alcune caratteristiche del campione e quelle dell'ultimo Censimento delle cooperative sociali italiane (Paragrafo 1.4). Il capitolo si conclude con un'appendice metodologica sulla scelta della numerosità campionaria.

1.2. Le caratteristiche della rilevazione

Al fine di perseguire i due principali obiettivi della ICSI²⁰⁰⁷, ovvero lo studio della funzione distributiva e l'analisi della qualità del lavoro nelle cooperative sociali, è stato necessario predisporre un disegno campionario (descritto nell'Appendice alla fine di questo capitolo) e una procedura di rilevazione che permettesse la raccolta sull'intero territorio nazionale di informazioni riguardanti le organizzazioni e i lavoratori.

¹ Si intende sia il lavoratore dipendente sia il lavoratore atipico (con contratto di collaborazione o interinale), indipendentemente dalla qualifica di socio.

² Nel recente volume della rivista *Impresa Sociale* (Borzaga, 2007), che riporta i risultati preliminari della ICSI²⁰⁰⁷ alla data di ottobre 2007, il numero di cooperative e di lavoratori considerati è di poco inferiore, rispettivamente 312 e 3.968.

Dal punto di vista organizzativo, hanno collaborato alla rilevazione sei unità di ricerca, coordinate a livello centrale dall'Unità di Trento (responsabile nazionale), secondo la struttura gerarchica schematizzata nella Fig. 1.1.

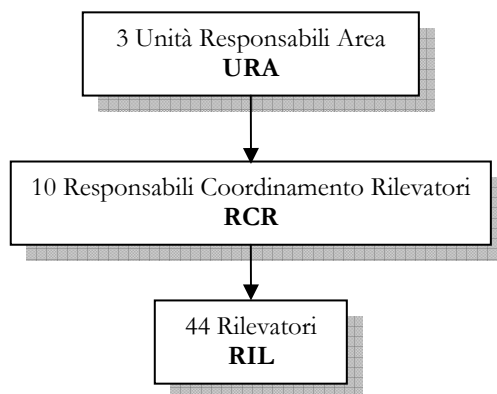


Fig. 1.1 - Struttura organizzativa della ICSI²⁰⁰⁷

A livello nazionale, tre *Unità Responsabili di Area* (URA) hanno curato la raccolta dei dati nelle altrettante zone in cui per motivi logistici è stato ripartito il territorio: le URA di Trento, Brescia e Napoli si sono occupate rispettivamente delle aree Nord-Est e Centro, Nord-Ovest, Sud e Isole. Le URA hanno svolto l'attività di primo contatto con le cooperative (necessaria per ottenere il consenso a partecipare all'indagine) e l'attività di successivo caricamento, controllo della qualità ed elaborazione dei dati.

Per le attività di rilevazione sul campo, le URA sono state supportate da 10 *Responsabili Coordinamento Rilevatori* (RCR) che hanno gestito direttamente 44 *Rilevatori* (RIL), incaricati di svolgere la somministrazione dei questionari. Quest'ultima, condotta tra aprile 2006 e giugno 2007, è stata supportata da un servizio di monitoraggio tramite il sito *ICSIweb*³, che ha offerto a tutti i partecipanti la possibilità di accedere direttamente all'anagrafica delle cooperative, alle informazioni preliminari raccolte mediante la dichiarazione di partecipazione all'indagine e di aggiornare periodicamente le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'attività di somministrazione dei questionari.

Sulla base di questa struttura organizzativa, tra febbraio e aprile 2006 sono state sviluppate le fasi di verifica dell'indirizzario e di contatto: a conclusione di queste attività, delle 411 cooperative sociali appartenenti al campione iniziale, 186 (45,3%) hanno accettato di partecipare, 61 (14,8%) sono risultate non reperibili e 164 (39,9%) hanno rifiutato di collaborare all'indagine. Per

³ Si ringrazia per il supporto fornito il dott. Silvano Baronchelli dell'Unità di Brescia.

quanto riguarda l'irreperibilità, si tratta di un risultato in linea con le aspettative: era infatti prevedibile che al momento dell'indagine alcune delle cooperative del campione fossero state chiuse, trasferite o trasformate⁴. Diverse cooperative che si sono rifiutate di collaborare hanno motivato la loro scelta con l'eccessivo impegno amministrativo e/o dei lavoratori richiesto dall'indagine. Altre (soprattutto quelle del Nord Italia) hanno anche addotto difficoltà legate al sensibile aumento negli ultimi anni delle richieste di informazioni sia per scopi amministrativi sia per scopi di ricerca: si tratta di un'ulteriore conferma della rilevanza economica e dell'accresciuto e diffuso interesse verso il fenomeno della cooperazione sociale. Più in generale, è evidente che una ricerca così approfondita e invasiva come la ICSI²⁰⁰⁷ risulta difficile da sostenere per le cooperative sociali che presentano una struttura organizzativa non consolidata o una dimensione (numero di dipendenti) contenuta. Comunque, il livello di partecipazione all'indagine non è stato uniforme: la Tab. 1.1 mostra le percentuali di partecipazione, irreperibilità e rifiuto delle cooperative con riferimento alle tre caratteristiche utilizzate per costruire gli strati del campione.

Tab. 1.1 - Stato del campione iniziale delle cooperative della ICSI²⁰⁰⁷ (val. %)

<i>Stato</i>	Partecipa	Irreperibile	Rifiuta	<i>Totale</i>
Totale	45,3	14,8	39,9	100,0
Tipologia				
Tipo A	48,7	13,7	37,6	100,0
Tipo B	37,9	17,4	44,7	100,0
Ripartizione				
Nord Ovest	51,1	3,1	45,8	100,0
Nord Est	52,7	7,5	39,8	100,0
Centro	48,1	16,1	35,8	100,0
Sud e Isole	29,2	34,9	35,9	100,0
Dimensione				
Fino a 15 dipendenti	42,5	21,3	36,2	100,0
Da 16 a 49 dipendenti	48,4	11,9	39,7	100,0
50 e più dipendenti	45,9	8,2	45,9	100,0

⁴ Il Censimento 2003 da cui è stato estratto il campione si è svolto nel secondo semestre del 2004; nel primo trimestre del 2006 non era ancora stato completato l'aggiornamento degli indirizzi in vista del Censimento 2005, i cui risultati sono stati pubblicati recentemente (Istat, 2008). Se l'irreperibilità è stata in genere causata dall'impossibilità di contatto (mancanza dell'indirizzo e/o impossibilità di ottenere risposta telefonica), è da segnalare che alcune delle cooperative sono risultate in realtà consorzi (3) o si sono trasformate in società (4).

Rispetto alla *Tipologia*, il tasso di partecipazione è risultato più basso per le cooperative di tipo B: il 37,9% contro il 48,7% per le cooperative di tipo A, che mostrano percentuali inferiori di irreperibilità e di rifiuto.

Rispetto alla *Ripartizione* territoriale, il tasso di partecipazione più basso è stato rilevato per l'area Sud e Isole (29,2% contro una media del 50,8% per le altre aree) e il tasso di irreperibilità più elevato (il 34,9% contro solo il 3,1% per il Nord Ovest). Da questi risultati sembra quindi che le cooperative sociali del Mezzogiorno siano più difficili da individuare e da coinvolgere, anche perché in quest'area ci sono organizzazioni di piccole dimensioni, in genere poco strutturate: si consideri che la percentuale di cooperative sociali con non più di 15 dipendenti prevista dal campione iniziale era del 42,3% a livello nazionale, contro il 61,3% per l'area Sud e Isole. Invece, i tassi più elevati di rifiuto sono stati rilevati nelle aree del Nord: in media il 43,3% contro circa il 35,8% del Centro e del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda infine la *Dimensione*, come nelle attese le cooperative piccole (fino a 15 dipendenti) mostrano un tasso di irreperibilità sensibilmente superiore rispetto a quelle delle altre due categorie (il 21,3% contro una media del 10,1%), ma anche un tasso di rifiuto più contenuto (il 36,2% rispetto ad una media del 42,6%).

Per le 186 cooperative sociali del campione iniziale che hanno accettato di partecipare all'indagine era stato previsto un campione di 2.883 lavoratori remunerati⁵. A causa della complessità e della lunghezza del questionario, alcuni lavoratori non hanno accettato di collaborare; più frequentemente, non è stato possibile far compilare il questionario durante l'orario di lavoro ed il rilevatore incaricato della somministrazione ha dovuto curare sia la consegna sia il recupero del questionario. Inoltre, in alcuni casi per i rilevatori il contatto è risultato difficile se non impossibile, poiché i lavoratori erano raramente reperibili presso la sede della cooperativa⁶. Per tali motivi, i questionari somministrati nelle 186 cooperative del campione iniziale sono stati 2.419, ovvero l'83,9% del numero previsto. La Tab. 1.2 presenta le distribuzioni, sia totale sia rispetto alle tre variabili di strato, di queste cooperative rispetto al tasso di copertura dei lavoratori che si prevedevano di intervistare.

Nel 51,1% delle cooperative sono stati raccolti tra il 75% e il 100% dei questionari previsti, mentre nel 12,4% di queste organizzazioni la copertura

⁵ Di regola si dovevano intervistare tutti i lavoratori retribuiti delle cooperative con non più di 15 dipendenti e un campione di quelli delle cooperative con più di 15 dipendenti. In questo secondo caso, alla cooperativa è stato richiesto l'elenco dei lavoratori e da questo ne sono stati scelti a caso un numero pari a quello previsto dal piano di campionamento. Nelle cooperative di tipo B non sono stati intervistati i lavoratori svantaggiati: oltre alle oggettive difficoltà di somministrazione di un questionario complesso, per gli obiettivi della presente indagine tali soggetti sono stati considerati i beneficiari del servizio.

⁶ In casi particolari si è provveduto a spedire per posta il questionario al lavoratore.

non arriva al 50%. I tassi di copertura più bassi si sono registrati nelle cooperative di tipo B e nell'area Sud e Isole. Nel 16,1% delle cooperative il numero delle rilevazioni è stato superiore a quello fissato: il rischio di non raccogliere il numero previsto di questionari (spesso consegnati e a volte inviati per posta ai lavoratori) ha consigliato in alcuni casi di sovracampionare; come evidenzia la Tab. 1.3, ciò è accaduto soprattutto nelle cooperative di grandi dimensioni (per il 27,1% di queste il tasso di copertura è risultato superiore al 100%).

Con questi primi risultati, per garantire la numerosità campionaria e la copertura territoriale previste, si è provveduto alla parziale sostituzione delle 225 cooperative del campione iniziale che non hanno aderito all'indagine: a seguito di tali sostituzioni, il campione finale della ICSI²⁰⁰⁷ risulta composto da 320 cooperative (77,9% della numerosità campionaria prevista), 186 (58,1%) del campione iniziale e 134 (41,9%) del campione supplementare.

Tab. 1.2 - Cooperative del campione iniziale che partecipano alla ICSI²⁰⁰⁷ (val. %)

<i>Copertura Lavoratori</i>	Meno del 50%	Dal 50% al 75%	Dal 75% al 100%	Più del 100%	<i>Totale</i>
Totale	12,4	20,4	51,1	16,1	100,0
Tipologia					
Tipo A	7,3	16,1	59,9	16,8	100,0
Tipo B	26,5	32,7	26,5	14,3	100,0
Ripartizione					
Nord Ovest	11,9	20,9	50,7	16,4	100,0
Nord Est	8,2	18,4	59,2	14,3	100,0
Centro	7,7	20,5	53,8	17,9	100,0
Sud e Isole	25,8	22,6	35,5	16,1	100,0
Dimensione					
Fino a 15 dipendenti	15,5	29,6	43,7	11,3	100,0
Da 16 a 49 dipendenti	11,9	20,9	53,7	13,4	100,0
50 e più dipendenti	8,3	6,3	58,3	27,1	100,0

Il campione finale è composto da 4.134 lavoratori retribuiti (96% di nazionalità italiana), il 66,9% del numero previsto inizialmente; di questi, 2.419 (58,5%) sono di cooperative appartenenti al campione iniziale dell'Istat. Nella Tab. 1.3 sono indicati numerosità effettiva, effetto del disegno e affidabilità delle stime degli effetti di 2° livello relativi alla numerosità campionaria finale raggiunta della ICSI²⁰⁰⁷ per tre diversi valori del *coefficiente di correlazione intraclassa* (CCI; si veda l'Appendice): rispetto all'ipotesi indicata nella Tab. A1.1 (media per CCI = 0,2), la numerosità effettiva del campione si riduce del

23% (da 1.579 a 1.216), l'efficienza si riduce del 14% (da 2,8 a 2,4) e l'affidabilità si riduce del 3,8% (da 0,79 a 0,76).

Tab. 1.3 - Caratteristiche del campione finale della ICSI²⁰⁰⁷ rispetto al CCI

CCI	n_{EFF}	DEF	AFF
0,1	1.879	2,2	0,59
0,2	1.216	3,4	0,76
0,3	899	4,6	0,84

Per quanto riguarda la copertura territoriale, le 320 cooperative sociali che costituiscono il campione finale della ICSI²⁰⁰⁷ si distribuiscono in 19 diverse regioni italiane⁷ (Fig. 1.2.a).

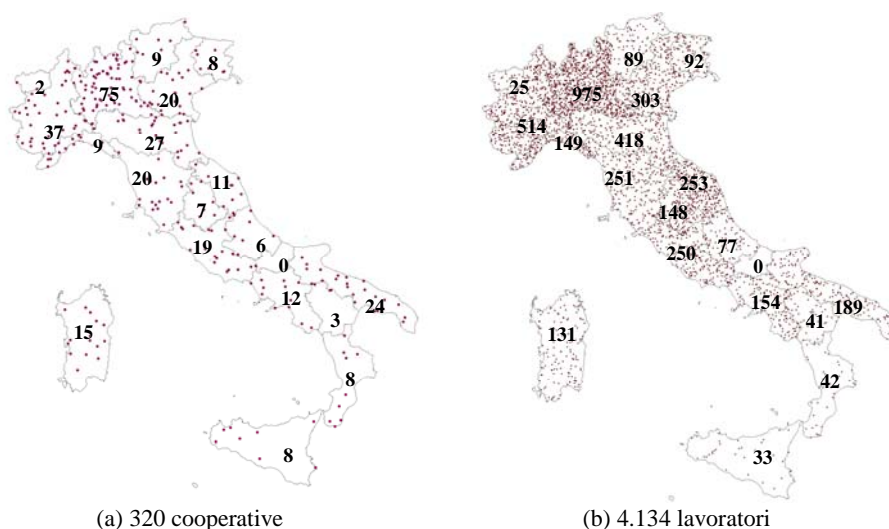


Fig. 1.2 - Distribuzione regionale del Campione della ICSI²⁰⁰⁷

Appare evidente la forte concentrazione delle cooperative nelle regioni del Nord Italia, soprattutto in Lombardia (75, pari al 23,4%) e - seppur in misura sensibilmente minore - in Piemonte (37, pari all'11,6%). Risulta invece piuttosto limitata la presenza delle cooperative collocate nelle regioni del Sud (solo tre in Basilicata) o nelle Isole. Evidentemente, questa composizione del campione dipende dall'effettiva diffusione delle cooperative sociali sul territorio nazionale ma anche dal tasso di partecipazione delle cooperative conta-

⁷ Nel campione non sono presenti cooperative del Molise. Delle 107 province italiane, quelle per le quali nel campione è presente almeno una cooperativa sono 88. I punti sul cartogramma rappresentano la densità per regione, non quella per provincia.